

**S00 - Frangioni 1994, p. 525, n. 747 - busta n. 780/7, 603009**

Giovanni da Pessano alla compagnia Datini di Genova, Milano 11.03.1400 (Genova 16.03.1400)

Al nuomen di Dio, amen. Fatta a d 11 di marzo 1400.

In quisti d passati ve scrisse mia lettera e per essa fece mentione chomo Tomaxe hera partito da qui per andare a Fiorenza e che aveva lassato qua li almandolle per vendere.

Unde sapiatti che qua 'rivatto grande sorte de armandolle di Polia che som asay pi belle che no som quelle di Valenza in di Provenza. S che per quelle che som 'rivatte di queste non se trova se no lb 6 s 5 inperiali lo centinaio a bona moneta e, vedando che hora la saxone de venderli, ne far una fine al melio poter.

Volio che me remetiate f 200 pi tosto potite e ben li averebe mandato a pagare a voy cost ma &APorino d'Alza&(te&)&I m' ditto che valiano, da l qui, 5 per cento aventagio, unde lo cambio migliore da l qui che non da qui cost, e c fatte pi presto potite per che n' bisogno. Altra per questa no dicho. Idio vi ghuarda.

Per Venegia 6 in 7, per cost 1 quisti pexo. Duchati s 33 d 9, fiorini s 33, schuti s 37.

Cotono cove amano lb 20, alfoa e came lb 17. Fustani non pregio per che no se fa nulla.

Lanne no pocho requesta per che qua n' asay.

Giovani da Pessano, saluti da Millano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno chompagni,  
in Gienova. Propio.